

CARDOGNA SRL
business credit consulting
 consulenza per la
GESTIONE e la TUTELA dei CREDITI AZIENDALI
 TEL. 393.91.64.946 - 366.60.50.106
 FAX 071 9203590

Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
 Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
 Poste Italiane SpA
 sped. in abb. postale
 D.L. 353/2003
 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
 art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XV
 una copia € 1,20

n. **12**
15 GIUGNO 2014



Il cantiere alla posa della prima pietra

UN'ALTRA PRIMA PIETRA

Lunedì 9 giugno è stata posta la prima pietra del Nuovo Ospedale che secondo quanto è stato detto dal Governatore Spacca ospiterà il nuovo Inrca, l'ospedale di rete di Ancona sud (Ex Ss. Benvenuto e Rocco di Osimo - di fatto già in fase di chiusura) e la sede di Italia longeva.

La memoria storica ci porta a scrivere che dopo un dibattito tra le popolazioni residenti nella bassa valle del Musone, soprattutto di Osimo e di Castelfidardo si era giunti alla determinazione di costruire l'ospedale di rete Ancona sud nella zona di san Sabino di Osimo dove, allora Ministro della Sanità Rosy Bindi pose la prima pietra. Poi una residente che sosteneva di essere impuntata dai rumori che la nuova struttura avrebbe potuto provocare presentò ricorso al TAR che annullò tutti gli atti e di fatto ne decretò l'inedificabilità. Nell'antica USL di Osimo-Offagna-Castelfidardo, funzionavano tre ospedali: Il Ss. Benvenuto e Rocco e il Muzio Gallo in Osimo; l'Umberto I a Castelfidardo. I "politici del tempo" ne chiusero due: il Muzio Gallo di Osimo e l'Umberto I di Castelfidardo con l'impegno di realizzare una nuova struttura a metà strada tra Castelfidardo ed Osimo che è andato a finire come abbiamo detto.

Mentre i sindaci di Osimo, Castelfidardo e Loreto si erano

accordati su una nuova collocazione, la Giunta Regionale deliberò quanto di fatto si dovrebbe andare a realizzare. Questa parte di territorio che era, e nonostante la crisi, resta un polmone industriale importante per l'erario, non ha più voci di politici e di imprenditori capaci di difenderne gli interessi più elementari come la salute.

L'emblema di questa forzatura è la chiusura del reparto di Ostetricia e Ginecologia dopo aver ricevuto encomi e premi di ogni genere. C'è chi sostiene che quattro stanze per questo reparto si potrebbero anche trovare nella nuova struttura come quando si seminava a spaglio: dove più dove meno alla fine il seme veniva distribuito tutto. Non è nostro costume esprimere giudizi, ma non possiamo non attribuire a Simoncini il merito di aver difeso il Ss. Benvenuto e Rocco, ora se i risultati saranno confermati toccherà a Pugnalone farsi carico delle vaste problematiche della zona di Ancona sud, prima fra tutti la situazione sanitaria perché il nuovo ospedale che sorgerà a Camerano non sorge ad Ancona sud, ma nell'hinterland di Ancona. La fine dei lavori è prevista per il 2016, con un investimento di 79,5 milioni di euro tra fondi europei, statali regionali. Noi ci impegneremo a pubblicare una foto al mese sull'avanzamento dei lavori.

Il Direttore



Il plastico del nuovo ospedale



Festeggiamenti del csi con Papa Francesco

Sabato 7 giugno nella stupenda cornice di Piazza San Pietro si sono svolti i festeggiamenti per i 70 anni di vita del Centro Sportivo Italiano, nato nel 1944 ad opera della Gioventù di Azione Cattolica.

Oltre 80.000 atleti, dirigenti, animatori, allenatori, arbitri, con le loro famiglie al seguito, per fare festa con Papa Francesco, che per l'occasione è stato nominato "capitano" del CSI. Tante delle vostre società sportive ha detto Papa Francesco - sono nate e vivono all'ombra del campanile. Se non c'è un gruppo sportivo, in parrocchia manca qualcosa.

Lo sport nella comunità può essere un ottimo strumento missionario, dove la Chiesa si fa vicina ad ogni persona per aiutarla a diventare

migliore e ad incontrare Gesù Cristo. Il Presidente del CSI Massimo Achini, presentando l'associazione, ha voluto ribadire il carisma del Centro Sportivo Italiano, nato per volere di Pio XII e di Luigi Gedda, che è quello di educare attraverso lo sport.

Una vocazione che si manifesta nelle tante parrocchie, campetti, quartieri e società sportive che in tutto il Paese operano nelle periferie esistenziali a favore della promozione umana e della crescita delle giovani generazioni.

Il Santo Padre ha spronato il CSI a giocare all'attacco la partita della promozione del Vangelo e ad essere portatore di un messaggio di speranza.

Trovo tre strade, - ha spiegato il Papa - per i giovani, per i ragazzi, per i bambini: la strada dell'edu-

cazione, la strada dello sport e la strada del lavoro. Se ci sono queste tre strade, io vi assicuro che non ci saranno le dipendenze: niente droga, niente alcol, niente disperazione.

E come ogni compleanno, non poteva mancare la dimensione della festa e dell'incontro: in via della Conciliazione, accesso a piazza San Pietro, era allestito un vero e proprio villaggio dello sport con campi di gioco, tavoli da ping pong, biliardini, che hanno permesso a bambini e ragazzi di giocare e festeggiare il compleanno del CSI.

Da Jesi e da tutta la provincia di Ancona hanno preso parte alla manifestazione circa 500 persone a bordo dei pullman organizzati per l'evento. Centro Sportivo Italiano Comitato Provinciale di Ancona.

Mentre questo giornale è in stampa il risultato elettorale del turno di ballottaggio di Osimo registra la vittoria di Simone Pugnalone su Dino Latini. I voti di scarto sono, al momento, 6. Al primo turno Dino Latini aveva raccolto il 44,95% dei voti mentre Simone Pugnalone il 29,37. Ma quest'ultimo ha ribaltato il risultato ottenendo al ballottaggio il 50,02% e lo sfidante il 49,98%. Buon lavoro al nuovo Sindaco e grazie a tutti coloro che saranno impegnati a diverso titolo nei ruoli politici e amministrativi.

ramo di mandorlo

Un mio amico prete è solito portare i ragazzi di cresima ad Ancona, salire le scale della mensa di padre Guido e dire: "Osservate, qui crescono i semi dell'Amore". Quindi poco distante, in corso Mazzini, entrare nel negozio della San Paolo e dire: "Qui invece vendono i semi della Verità". Poi andare verso l'Oratorio salesiano: "In questo luogo coltivano le pianticelle della Speranza". Infine salire a San Ciriaco e, giunti alla cattedra del Vescovo: "Qui è piantato l'albero dell'Unità". Ebbene, ora la bottega dei semi della Verità ha chiuso i battenti. "Potrebbero ancora riaprire - dice qualcuno davanti alla saracinesca - se si trovasse uno stanzone più a buon mercato in questa città". Mi chiedo se lo han fatto già sapere ai contadini dei tanti poderi della fede, sparsi dal mare alle colline: chissà se reagiranno in un Consortium per avere ancora il seme buono o si disperderanno in tante solitarie rassegnazioni.

Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. (Matteo 13, 24)

a cura di Don Carlo Carbonetti

Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie
 Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica



Panificio
 Via Tornazzano, 122
 Tel. 071 7221877



Pasticceria
 Via Gandhi, 28
 Tel. 071 7223423

Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)
 Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

POLITICA

IL FUTURO DELLA REPUBBLICA

di Ottorino Gurgo

Nuovi appuntamenti ci attendono dopo il voto europeo. E lo straordinario successo ottenuto da Matteo Renzi, *l'homo novus* del mondo politico (non solo italiano, visto le calorose accoglienze ricevute dai partner europei) lascia intendere che assisteremo ad una ripetuta serie di colpi di acceleratore.

Tra gli appuntamenti che cominciano a profilarsi all'orizzonte, anche se l'argomento è per ora avvolto nel più stretto riserbo, c'è quello della scelta di colui che dovrà succedere a Giorgio Napolitano alla presidenza della Repubblica.

E' noto che il capo dello Stato, che con grande senso di responsabilità accettò di succedere a se stesso, vista l'impossibilità dei partiti di raggiungere un accordo sul nome di colui che avrebbe dovuto subentrare al suo posto, ha manifestato a più riprese l'intenzione di ritirarsi non appena sarà varata la riforma istituzionale e concretamente avviato il progetto di riforma della carta costituzionale.

Sono entrambi obiettivi la cui realizzazione è strettamente legata al successo dell'azione nella quale è impegnato Matteo Renzi ed è opinione largamente diffusa che, dopo la vittoria elettorale del presidente del Consiglio, ciò potrebbe accadere prima del previsto. E se davvero Renzi dovesse riuscire nel suo intento, Napolitano potrebbe, magari nel prossimo autunno, lasciare il campo ad un successore.

Di fronte a una simile prospettiva, le forze politiche non vogliono correre il rischio di farsi trovare impreparate e di ripetere lo spettacolo assai poco edificante delle ultime elezioni presidenziali. Per questo si stanno muovendo per tempo e, nei corridoi del Palazzo, già si fanno ipotesi sui nomi dei candidati alla successione. A dar retta alle voci, a contendersi la *pole position* sarebbero tre candidati: Walter Veltroni, Piero Fassino e Pietro Grasso. I primi due sono forte-

mente legati all'attuale presidente del Consiglio del quale sono stati, sin dalla prima ora, sostenitori all'interno del Pd; la candidatura del terzo si colloca, invece, ad un gradino più basso rispetto agli altri, soprattutto per le critiche da lui mosse all'annunciata riforma del Senato e sembra improbabile che, in un momento come questo possa affermarsi, per il Quirinale, una candidatura anti-Renzi.

Naturalmente le tre che abbiamo citato non sono le sole candidature sul tappeto. E, se perdono consistenza i nomi, più volte avanzati di Massimo D'Alema (il cui entourage è da sempre ostile a Renzi) e di Giuliano Amato (considerato troppo legato alla vecchia politica), riaffiorano due ipotesi che vengono considerate di grande prestigio e che - si dice - rafforzerebbero ulteriormente, in ambito europeo, la posizione dell'Italia: quelle di Mario Draghi e di Romano Prodi. Entrambi hanno fatto sapere di non essere disponibili: il primo perché intende proseguire il suo impegno alla guida della Banca europea; il secondo perché ha dichiarato di considerarsi ormai "un esponente del passato". Ma forse potrebbe non essere impossibile convincerli a scendere in campo.

E' inoltre convinzione diffusa che questa volta potrebbe essere meno difficile raggiungere un'ampia maggioranza poiché Forza Italia, ridimensionata dal voto europeo, potrebbe essere interessata, alla prospettiva di una "grande coalizione" prossima ventura con il Pd.

L'avvocato Emanuele Di Biagio, Patrono Stabile del Tribunale Ecclesiastico Piceno, sarà presente nella nostra Diocesi, nei locali del Consultorio familiare in Piazza Santa Maria della Piazza, 4 Mercoledì 18 giugno.

Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663
Vice Direttore: Carlo Carbonetti

In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci

Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.

Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P.IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

CCP n. 10175602 intestato a Presenza.

BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erreti • grafiche ripresi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)

Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it



Cooperativa Rabini

Oltre 250 studenti della Facoltà di Economia dell'Università Politecnica delle Marche a lezione di marketing e comunicazione con la Confartigianato. L'incontro si è svolto nell'aula di Ateneo ad Ancona ed è stato coordinato e introdotto dal Pro Rettore dell'Università Politecnica delle Marche prof. Gian Luca Gregori.

Hanno partecipato per la Confartigianato il Segretario provinciale **Giorgio Cataldi**, **Paola Mengarelli** Responsabile Area Comunicazione e **Marco Pierpaoli** Responsabile Marketing che hanno portato una testimonianza concreta di come una grande Associazione, quale la Confartigianato, leader nel territorio per rappresentanza sindacale e servizi alle MPI, riesca operativamente a interpretare la propria mission di supporto al tessuto economico locale, grazie all'utilizzo di strumenti mirati ed efficaci.

Giorgio Cataldi, Segretario provinciale Confartigianato, ha presentato nel dettaglio il sistema Confartigianato, nelle sue aree operative e servizi per le imprese, rendendo evidente la complessità e la capillarità dell'azione in una grande Asso-

ciatione, impegno che richiede un massiccio sforzo di coordinazione per mantenere elevati parametri di qualità.

Marco Pierpaoli, Responsabile Marketing, ha presentato gli strumenti operativi che la Confartigianato utilizza per relazionarsi con la sua base associativa e come l'Associazione si mantenga sempre al vertice nella sua attività di rappresentanza sindacale e di supporto alle MPI con iniziative concrete come ad esempio il servizio "Fare Impresa" che promuove la nascita di nuove aziende.

Paola Mengarelli, Responsabile Area Comunicazione, ha presentato l'attività dell'Ufficio Stampa

Confartigianato che, con strumenti tradizionali e innovativi, veicola l'immagine dell'Associazione in tutto il territorio: l'Ufficio Stampa si fa interprete dei messaggi del sistema Confartigianato, ne rafforza la relazione con i soci, ne consolida il valore percepito.

La "lezione" di Confartigianato alla Facoltà di Economia ha rappresentato un momento importante per motivare i giovani professionisti del futuro - ha concluso il prof. Gian Luca Gregori riprendendo e approfondendo alcuni concetti chiave del marketing e della comunicazione. Mondo produttivo e accademico dialogano per lo sviluppo di una conoscenza diffusa.



MARCHE

Le Acli delle Marche sostengono la Campagna "Cibo per tutti"

Nel mese di maggio è stata presentata anche nelle Marche la Campagna "Una sola famiglia umana. Cibo per tutti", promossa da Focsiv e Caritas, in collaborazione con CVM, ACLI e numerose altre associazioni.

Rimuovere lo scandalo della fame che ancora affligge una parte consistente della popolazione mondiale e promuovere una prospettiva che restituisca dignità a tutta l'umanità: sono questi i principi dai quali parte la Campagna, che si pone l'obiettivo di promuovere consapevolezza e impegno sugli squilibri del pianeta. Il dramma della fame ha cause complesse, per questo la tematica del diritto al cibo va affrontata in una prospettiva molto ampia, che tenga conto sia del nuovo ruolo della finanza sia dei problemi che ancora oggi ostacolano la costruzione di un mondo di pace. Il diritto al cibo è riconosciuto dalla Dichiarazione dei diritti dell'uomo come uno dei diritti fondamentali. Eppure è un diritto ancora oggi negato a più di un miliardo di persone. L'attuale crisi economica internazionale ha reso ancora più vulnerabile la situa-

zione di grandi masse di popolazione già colpite dalla fame. A questa situazione si contrappone nei Paesi più ricchi una sempre maggiore diffusione dello spreco dei beni alimentari e delle malattie legate all'obesità.

E' urgente affrontare la questione del diritto al cibo analizzando le cause di questo squilibrio globale, ma un dato è certo: la situazione attuale è frutto di scelte politiche ed economiche che danneggiano i più poveri del mondo. E' necessario perciò puntare su un nuovo modello economico, in grado di garantire il diritto al cibo e di realizzare un sistema di produzione basato sulla valorizzazione del territorio, sul legame fra produzione agricola e gestione sostenibile degli ecosistemi e sul protagonismo delle popolazioni più svantaggiate. Lanciata in concomitanza con la campagna che pubblicizza l'Expo di Milano 2015, dedicata al tema "Nutrire il pianeta", la Campagna "Cibo per tutti" sottolinea il persistere dello scandalo della fame in un mondo che oggi sarebbe capace davvero di nutrire tutti. Proprio perché con la Campagna le associazioni

promotrici si pongono l'obiettivo di favorire una nuova consapevolezza su questi temi, grande importanza viene data all'aspetto formativo. A questo scopo è stato elaborato materiale specifico che, scaricabile dal sito www.cibo-per-tutti.it, può essere utilizzato nelle scuole, nei gruppi giovanili e negli oratori. Intanto a chi condivide gli obiettivi della Campagna "Cibo per tutti" sono state offerte tre concrete indicazioni di impegno:

- 1) adottare uno stile di vita sobrio e consapevole, riducendo lo spreco e scegliendo modelli di consumo solidali e sostenibili;
- 2) imparare a conoscere il sistema finanziario e a scoprire le iniziative di finanza etica che possono aiutarci a migliorare la situazione economica partendo dal valore del bene comune;
- 3) costruire una società di pace basata sull'educazione alla non violenza e alla cittadinanza globale, che trova il suo fondamento nel rispetto dei diritti delle persone e nel dialogo tra culture differenti.

Centro Studi Acli Marche
Giugno 2014

La Domus "Stella Maris" ha una "cappellina nel grande giardino" adiacente la struttura, utilizzata per eventi ecclesiaci, esercizi spirituali, celebrazioni di anniversari e altre ricorrenze.

Domus "Stella Maris"
Via Colle Ameno, 5 - 60126 Torrette di Ancona
tel: 071.883784 - fax 071.887044
cell. 334.2656809
email: info@domusstellamaris.it
web: www.domusstellamaris.it

VENTI PAROLE OVVERO "APPUNTI DI VIAGGIO" CON L'ARCIVESCOVO EDOARDO

Non bastano certamente queste parole che mettiamo all'attenzione dei nostri lettori per cercare di comprendere il pensiero dell'Arcivescovo Edoardo, ma esse danno un preciso riferimento di come il suo servizio episcopale sia stato e sia una ricerca dell'uomo che viene costantemente richiamato e implorato a trovare, nel cuore e nella mente, il giusto e corretto percorso verso Dio.

ANCONA

Ancona, non sbiadire la tua storia spirituale che da sempre, pur in mezzo ad una legittima e serena laicità, ha caratterizzato la storia della città. Ricorda la Signoria di Dio, dell'unico Dio e rifuggi dalla pretesa e provocatoria estromissione di Dio dalla vita e dall'identità di questo nostro popolo. Ancona, sii città fraterna e nutrita di civile amicizia. La convivenza è tale ed è feconda quando è intrecciata con il principio di fraternità che è ad un tempo esigente giustizia sociale e generoso disinteresse. Solo nella prospettiva del disinteresse e della gratuità, unita alla coscienza della verità e della onestà, si può costruire una convivenza fraterna dentro la quale ogni persona trova la propria dignità. (Festa S. Ciriaco 04/05/2009)

BELLEZZA

Quanto mi piacerebbe che tutti noi ci rieducassimo alla bellezza! Nella bellezza di cui noi parliamo c'è l'anima! Dentro la Chiesa non solo c'è l'anima degli uomini, ci sono la santità e la bellezza di Dio! E' auspicabile che entrando in ogni luogo, come questo, uno possa sentirsi trasportato, liberato da un peso e contemporaneamente quasi convocato a una preghiera, a un ripensamento del proprio spirito, al senso dell'Assoluto, del Mistero. (Presentazione dei restauri della Chiesa Ss. Sacramento 09/2012)

CATTEDRALE

Questa nostra Cattedrale per il suo essere posta sul colle è simbolicamente icona anche di un Patrono che vigila sul popolo che custodisce, è anche candelabro di luce viva che il santo Patrono emana, è ancora, proprio perché Cattedrale, cattedra di verità, la verità del Vangelo e infine, posta sempre sul colle e casa del nostro Patrono, essa è baluardo e difesa di quanti a Lui si affidano. (Festa S. Ciriaco 04/05/2012)

DONNA

Vorrei che questa prima parola, donna, questo primo aspetto dell'identità di Maria, questa *donneità*, tornasse ad essere un elemento che tocca la vita, che ci aiuta a distinguere i generi della vita. Donna che ha la sua identità, ha ubbidito anche lei a certe leggi naturali: ha amato, è stata fidanzata, ha guardato alla propria coscienza, è stata capace di scelta, ha avuto un corpo che ha celebrato nella verità più semplice e non ha celebrato il corpo in uno sciupio. Ha celebrato il corpo come parte della sua identità di donna, è cresciuta nella identità di donna, con tutta quella sapienza che l'essere donna trascina con sé e che, lasciatemi dire, care donne che siete qui, solo voi avete. Voi avete una tipicità particolare, a questa voi, come donne, dovete prepararvi e qui mi rivolgo alle

ragazze: care figlie non pensate di essere brave perché siete solo belle, dovete essere semplicemente donne vere, sagge, capaci di tirar fuori tutto quello che c'è dentro di voi e di prepararvi come lei alla vocazione. (Area portuale di Numana - 14 agosto 2013)

DIOCESANITÀ

Qui c'è solo un elemento da ricapire, è la diocesanità, non si finirà mai di affermare questo, perché la diocesi è la figura di Chiesa autenticamente evangelica, perché lì c'è il popolo, ci sono i mezzi e c'è il pastore. Quella è la Chiesa, le altre "frazioni di comunità", come può essere una parrocchia o addirittura i movimenti che fanno, qualche volta, strada per conto proprio, tutto ciò ha senso se è riferito alla diocesi, questo è il vero punto fondamentale. (Arcivescovado intervista 13/07/2009)

EUCARESTIA

"Questo è il mio Corpo, questo è il mio Sangue" e non possiamo accostarci a questo Cibo con leggerezza quasi fosse una sorta di droga spirituale.

In ogni Eucaristia che celebriamo, come quella che Gesù fece a quel tempo, Egli rinnova la sua immolazione per noi; è un'immolazione di cui tutti non siamo solo spettatori, ma siamo corresponsabili, partecipi e destinatari. (Giovedì Santo - In Coena Domini 2009). Solo l'Eucaristia creduta, celebrata, contemplata, vissuta, trasfigura la vita del credente in Cristo e cambia la storia di una comunità. (II Domenica di Quaresima 20/03/2011)

FAMIGLIA

Vorrei chiedere a voi sposi, a voi famiglie, questo: mettetevi in meditazione e verificate se solo siete *grembo fisico o grembo totale*, cioè se siete capaci di fare solo una fecondità naturale o se siete anche capaci di fare una fecondità spirituale. Credo che di questa seconda fecondità ci sia tanto bisogno! (Festa diocesana della famiglia 12/09/2010)

GIOVANI

Ragazzi vi prego: siate un'ostensione di Cristo, la vostra vita sia la visibilità di Cristo, vivete da risorti, da salvati. Non abbiate paura del Crocifisso, non svendete la vostra vita, non datela a questi quattro mercanti che vi comprano e vi tradiscono, siate capaci di ribellarvi a questo costume. Abbiate la terapia della misericordia! L'amore è la cattedrale della bellezza: questo vi affido. (Giornata diocesana della gioventù 2004)

Abbiamo bisogno di voi cari giovani... non permettete a nessuno

di scuire dalla vostra vita il vestito di Cristo. (Cattedrale S. Ciriaco Ottobre 2009)

Non pensate che la GMG sia come una piccola pastiglia che vi prendete per ritrovarvi all'improvviso cambiati e sanati, è necessario che voi queste cose le portiate nel cuore e le rendiate concrete nella dimensione dei luoghi dove voi state abitualmente. Nessun luogo, ricordatevelo, è inadatto a Dio se lì vi abita un uomo! (GMG Rio 2013)

INDISPENSABILITÀ

Vorrei carissimi che questa festa dell'Ascensione e del santo Patrono ci desse il coraggio di riacquistare due parole purtroppo dimenticate e anche poco predicato: nostalgia e desiderio; accompagnate, queste due parole, da due verità: l'indispensabilità di Dio e la dignità dell'uomo suo Figlio. Occorre rientrare nella casa della Verità, per ricostruire il senso della vita, ritornare alla patria del-



la speranza, per usare e chiedere quella che si può chiamare la ragione sapiente e se tutto questo sarà raggiunto, allora tutto sarà preghiera. (Festa S. Ciriaco e Ascensione 04/05/2008)

LAVORO

Assumendomi come Vescovo la responsabilità di quello che dico ci troviamo in questa situazione frutto di soggettivismi esasperati, soggettivismi di cui vediamo l'apice della stupidità politica: ognuno si fraziona perché pensa di essere l'unico potente, l'unico liberatore di questo tempo; carissimi occorre che buttiamo via i soggettivismi e recuperiamo la persona umana.

C'è un secondo aspetto che voglio dirvi di questa crisi e lo traduco così: è in nome di questi soggettivismi così forti che si sono formate delle grandi "appartenenze",

dei potentati; noi tutti abbiamo accettato quelle che io chiamo le *ingiustizie legalizzate*, chi le vive queste ingiustizie non commette peccato, perché la legge glielo permette, ma di fatto sono ingiustizie legalizzate, non sono ubbidienze a Dio! (Pasqua del lavoratore - 14/04/2013)

LIBERTÀ

La nostra vita è come incatenata in alcuni costumi sociali, e l'unica via passa per la libertà interiore, essere distaccati, è questo il punto della conversione e ciò lo si raggiunge quando si ha un amore forte che ruba il cuore! E questo amore forte è Dio! Tutte le altre cose sono utili per la nostra vita, ma quello che è indispensabile è Dio. (Mercoledì delle Ceneri 2013)

MISERICORDIA

Educare alla misericordia, è educare ad una grande responsabilità, capire un amore crocifisso che ti perdona, ma che ti invita a

cambiare. (S. Messa crismale 01/04/2010)

Carissimi, la misericordia, che oggi molto manca, è la vita, è il filo forte che annoda un popolo di fratelli, la misericordia è olio profumato versato sui nostri incontri. La misericordia è fiamma che brucia e purifica le nostre miserie, dobbiamo allora farci educare da S. Francesco, farci educare alla misericordia.

A chi esercita l'autorità Francesco dice: "Usi e abbia nei confronti dei singoli fratelli quella misericordia che egli stesso vorrebbe fosse usata a lui in un caso simile."

A chi è chiamato a giudicare, Francesco dice: "Coloro che hanno ricevuto la potestà di giudicare esercitino il giudizio con misericordia, così come se stessimo per ottenere misericordia dal Signore; il giudizio sarà senza misericordia verso chi non avrà usato misericordia." (Festa S. Fran-

sco 04/10/2010)

NEMICI

La Chiesa non ha e non deve avere nemici, ha fratelli e sorelle da orientare a Cristo e da servire in umiltà e pazienza (Conclusione visita pastorale 28/06/2009)

POLITICA

Alla politica attiene il servire, Signore Gesù! Apri il cuore di tutti, aiuta e incoraggia tutti perché guardandosi, parlandosi, perdonandosi si facciano sapere cose buone e di loro si possano leggere *sempre* cose buone, che hanno risolto un problema, non che ne hanno creato un altro! (Preghiera Corpus Domini 23/06/2011)

REGOLA

Il quarto vocabolo della grammatica della famiglia è drammatica: la regola. Una regola corregge l'individualismo e favorisce il convivere armonioso, senza regole all'interno delle famiglie non esiste la pace. L'assunzione delle regole non è l'assunzione della prigione delle persone, è abituare le persone a correggere i propri istinti, a mettersi in sintonia con l'altro e a non fare "quello che mi pare". (Giornata mondiale per la pace 01/01/2008)

SANTITÀ

La santità è vocazione di tutti, è compito di tutti, soprattutto la santità è compito e vocazione di quelli che hanno conosciuto Gesù Cristo, di Cristo sono pieni, di Cristo conoscono la Parola e della salvezza portata da Cristo godono gli effetti. La santità non ha età, non è per una stagione della vita, è per tutta la vita che siamo chiamati a percorrere. (Festa d'Ognisanti 01/11/2013)

TENEREZZA

Sì carissimi sacerdoti e voi tutti, da Cristo ci è concesso di amare con tenerezza, mai di brigare per essere amati! (Giovedì santo Messa crismale 28 marzo 2013)

UBBIDIENZA

In Maria la santità era ubbidienza al progetto di Dio, non solo accoglie il progetto ma è ubbidiente al progetto divino. (Basilica S. Giuseppe da Copertino - 08/12/2010)

VITA

Occorre una rieducazione del senso e del mistero della vita nella sua verità originaria, senza pensare ad avere un corpo a misura del mio desiderio, senza massimizzare il benessere così da farlo regola; un'educazione che ci orienti, tra l'altro, a comprendere il limite e la sofferenza e soprattutto a far crescere l'amore per il quale tutto si nobilita e si apprezza." (XXXI Giornata per la vita 1 febbraio 2009)

VOCAZIONI

Il Signore ci dia vocazioni, lo dico per tutta la Chiesa, ma lo dico per questa Chiesa che sembra, perdonatemi questa parola, sembra aver perso il grembo da dove partorisce le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. Io sono convinto che il segno più evidente di una mancanza di santità sta là dove avviene la mancanza delle vocazioni. (Giovedì Santo in Coena Domini - 09/04/2009)

Riccardo Vianelli

**Ethical Banking e
Microcredito Etico Sociale**

TU investi il tuo **RISPARMIO** in modo **solidale**
NOI diamo **credito** a chi non ha **CREDITO**



Informazioni:
www.filottrano.bcc.it
Tel. 071 7227766









IMPRESSIONI ED EMOZIONI

PELEGRINAGGIO CROCETTE-LORETO

di Flavia Buldrini

Anche quest'anno abbiamo avuto la grazia di partecipare al pellegrinaggio mariano Crocette-Loreto nella sua decima edizione, impreziosito dalla ricorrenza del XX anniversario dell'ordinazione episcopale e del X anno del ministero pastorale in questa diocesi del nostro amato Arcivescovo Edoardo. Durante l'omelia della S. Messa, in una Basilica gremita, una volta approdati alla Santa Casa, dopo il cammino di cui, essendo costellato di canti e preghiere, non si avverte poi tanto la fatica, perché più grande è la gioia di accorrere tra le braccia della Mamma, Mons. Menichelli ha rivolto, secondo il suo inconfondibile stile, parole di esortazione e stimoli di profonde riflessioni. "Vorrei consegnarvi alcuni messaggi su come poter essere discepoli di Gesù. Come primo punto, occorre ascoltare la Parola, che non è privilegio dei sacerdoti, ma è per tutti i fedeli. Riprendete in mano il Vangelo nelle famiglie, leggetelo ai vostri figli. Secondo aspetto, l'apostolo afferma: "Rendete ragione della speranza che è in voi." È necessario vincere la disperazione, chi ha la fede non può lasciarsi affogare dai problemi, che ci sono sempre e per tutti. Raccontate la speranza con la vostra vita. Terzo punto, il

più difficile: l'evangelizzazione. Noi non evangelizziamo più, ciò che non è compito soltanto dei sacerdoti, ma di tutti i battezzati in Cristo, bambini della prima comunione, consacrati, sposi. M'inginocchio davanti a voi, genitori: santificatevi nel matrimonio, i vostri figli hanno il sigillo, il timbro, lo spirito di Dio. Per diventare santi non occorre essere elevati sugli altari, basta comportarsi rettamente e amare Dio. Inginocchiatevi dinanzi a Cristo crocifisso e risorto."

Com'è bello camminare uniti verso un'unica mèta, con la dolce Madre di Dio in testa, una folla festante adunata nel nome del Signore che fa il suo ingresso nella Basilica che si staglia, nello stupore del suo immacolato candore, contro il cielo azzurro, nel meraviglioso

mese di maggio, il mese dedicato, non a caso, a Maria, come il suo vestito più bello. Si potevano accarezzare con lo sguardo, allora, sotto i nostri passi, le spighe verdeggianti che contengono in sé la promessa delle bionde messi e poi, salendo il Colle lauretano, la trasparenza del mare azzurro che incantava l'orizzonte iridato dalla luce del tramonto.

"Quale gioia, quando mi dissero: «andremo alla casa del Signore». E ora i nostri piedi si fermano alle tue porte, Gerusalemme" (Salmo 121): quale spettacolo mirabile è questa Chiesa, il popolo di Dio che giubila nell'onorare il Signore, nel celebrare questo sublime mistero di Amore, sotto il manto della Tutta Bella, la Tutta Pura, la Vergine Maria!

Flavia Buldrini

**ANCONA ALLA RICERCA DELLA SUA STORIA**

Il 27 giugno, al campetto di San Pietro, proiezione d'immagini dell'Ancona com'era

Torna come gli anni trascorsi l'attesa Festa Sanpietrola e per l'occasione il Vecchio Faro dedicherà una serata per ricordare Ancona dei tempi passati. Un viaggio d'immagini che rispolvera la città alla ricerca della sua storia di case, di monumenti, di gente, organizzato dall'infaticabile Francesco Nagni, anima del Vecchio Faro. Associazione nata con i cari Don Paolo Paolucci Bedini e Don Vicenzo Di Rienzo e oggi sotto la presidenza di Don Paolo Scocchini. Giorgio Occhiodoro e Vincenzo

Pirani ne furono i propulsori con l'obiettivo di portare gli anconetani a conoscere maggiormente la storia della loro città per comprenderla ed amarla. Quartieri scomparsi con la guerra e con le ricostruzioni, opere architettoniche disperse e perse nella memoria, abitudini quotidiane di una comunità che è cambiata negli anni ma che è sempre alla ricerca delle proprie tradizioni e della propria storia. Immagini note e altre nuove che presenteranno un quadro realista di angoli familiari che negli anni sono mutati sotto la mano dell'uomo e dell'imparziale trascorrere del

tempo. Le foto, scelte e commentate da Sandro Censi, saranno proiettate nel campetto di San Pietro, alle ore 21 del 27 giugno prossimo, e saranno accompagnate dagli aneddoti più noti della storia cittadina raccontati da Carlo Ceccati. Ovviamente non mancherà il vernacolo anconetano che con le voci di Peppe Bartolucci e Rosanna Carbonari, porterà in viaggio gli ascoltatori nella poesia vivace dei grandi scrittori anconetani. L'ingresso è gratuito, i posti non sono riservati e "chi prima arriva meglio sta."

Claudio Desideri

REGIONE MARCHE

LA RICETTA ELETTRONICA

Nelle Marche entra nel vivo il processo di dematerializzazione della ricetta medica. La Giunta regionale ha approvato il progetto che consente di superare la prescrizione cartacea con quella elettronica, semplificando e razionalizzando l'intero processo di erogazione dei farmaci e di accesso alle prestazioni specialistiche ambulatoriali. Nella seduta odierna, l'esecutivo ha adottato il progetto regionale, approvato dai ministeri dell'Economia e Finanze e della Salute, insieme al protocollo d'intesa sottoscritto con le organizzazioni rappresentative

delle farmacie convenzionate. Le nuove modalità di prescrizione, gradualmente, copriranno tutto il territorio regionale. Attualmente la sperimentazione ha coinvolto 327 farmacie sulle 522 totali (circa il 62 per cento delle convenzionate) e 108 medici (di cui 5 pediatri) del Servizio sanitario regionale, per un totale di 37.538 ricette elettroniche elaborate. A breve, tutte le farmacie e i 264 medici di medicina generale e pediatri di libera scelta saranno coinvolti nella sperimentazione.

"Il progetto di dematerializzazione della ricetta garantisce una maggiore tracciabilità delle pre-

stazioni, consentendo il miglioramento del monitoraggio del sistema sanitario, la semplificazione dell'accesso ai servizi da parte dei cittadini, lo snellimento delle procedure amministrative curate dalle aziende sanitarie e dai professionisti coinvolti - evidenzia l'assessore alla Salute, Almerino Mezzolani - Il processo sarà graduale, anche se non sarà possibile superare completamente l'impegnativa cartacea, in quanto, in alcuni casi, è la normativa stessa che la prevede o vi sono situazioni nelle quali non è possibile adottare questa modalità, come con le prescrizioni effettuate a domicilio del paziente".

LORETO

BASILICA MILITARIZZATA

Egregio direttore, ho partecipato, come ogni anno, al Pellegrinaggio diocesano a piedi Crocette-Loreto e come ogni anno ho trascorso un pomeriggio di preghiera intensa e di grande coinvolgimento. Vedere il Vescovo, con il suo pastorale "fuori ordinanza" camminare con passo spedito davanti a tutti è una delle emozioni che, per quanto bravi, non si riesce a mettere per iscritto. Tutto ha funzionato bene: dai pullman per giungere a Crocette e per ritornare a casa ai rifornimenti di acqua, dall'amplificazione ai canti. Mi permetta di esprimere la mia delusione per l'accoglienza a Loreto. Ho avuto due stati d'animo: non eravamo attesi, davamo fastidio. Che la Basilica sia piena quando si arriva, forse dipende dai nostri che giungono con le auto o con altri mezzi, ma la chiusura del corridoio di sinistra che conduce alla Sacrestia e alla Basilica mi è sembrata una limitazione se non una punizione. Quello che più mi ha addolorato è la "militarizzazione" della Basilica e la chiusura dell'abside che poteva ospitare tanti pellegrini che non sono riusciti ad entrare o che una volta dentro si sono impauriti e sono usciti.

Lei che ha svolto per tanti anni il suo servizio a Loreto parli con chi può cambiare la disposizione delle transenne e soprattutto quel percorso obbligato che non si addice ad un luogo di preghiera.

Lettera firmata

Carissima, ho lavorato con altri amici per aiutare l'Arcivescovo nell'organizzazione del Pellegrinaggio e può immaginare quanto mi sia dispiaciuta la superficiale accoglienza delle autorità ecclesiastiche locali, tenendo conto che la nostra Arcidiocesi è Metropolitana e di essa fa parte anche Loreto. Dispiaciuto al pari di lei ho subito chiesto, al Vicario Generale don Decio Cipolloni, che era nei paraggi, il perché di questa discrasia; soprattutto della chiusura del corridoio laterale. Non ha saputo dirmi il perché. Ma il meglio è arrivato nel momento in cui avevo bisogno di parlare con il nostro fotografo per avere una foto dall'alto che avesse permesso di vedere l'insieme dei partecipanti. La signora che era al cancelletto del corridoio laterale sinistro mi ha detto che non

era autorizzata a farmi passare e dovevo attendere gli ordini di un suo superiore che è giunto al momento della distribuzione della Comunione. Ho chiesto in questo momento al superiore la possibilità di passare lungo il corridoio, ma non mi è stata concessa, suggerendomi di passare in mezzo alla gente dalla parte destra perché il fotografo era da quella parte. Ho fatto lo slalom tra le persone e nel frattempo il fotografo era andato dall'altra parte.

Giovedì 29 maggio sono andato a Loreto, perché come giustamente ha scritto sono stato addetto stampa della Delegazione Pontificia e della Prelatura dal 1992 al 2005, servendo due grandi Prelati: Mons. Pasquale Macchi e il Cardinale Angelo Comastri. Altri tempi, altre temperamenti, ma i Cappuccini sono rimasti sempre gli stessi. Ed allora ho voluto chiedere a qualcuno di loro il perché della "militarizzazione" della Basilica. Mi è stato risposto che per quanto possibile è stata "smilitarizzata", ma resta una certa rigidità dei "laici" del servizio d'ordine.

Posso certificare sulla questione della rigidità del servizio d'ordine per averlo sperimentato. Gli ascolani dicono che il problema è "lu cappielle": il cappello. Quando ad uno si dà un minimo di potere questo lo esercita anche in maniera esagerata.

Ora affrontare il problema in questa sede significa solo fare accademia, ma ho voluto rispondere alla sua lettera ed alle diverse sollecitazioni ricevute a voce e l'ho potuto fare con cognizione di causa perché presente al Pellegrinaggio e vittima, se così vogliamo dire, del sistema in atto; tuttavia sono convinto che all'interno di una Basilica si debbano rispettare le norme di sicurezza ed a Loreto esse potrebbero non essere rispettate. Se ci fosse, Dio non voglia, una scossa di terremoto o un principio di qualche incendio ci potrebbero essere conseguenze anche serie. Allora il mio impegno è quello di presentare la situazione alla Commissione Provinciale per la sicurezza. Ma al di là di questo una Basilica dovrebbe avere un respiro più umano, come lo aveva in passato; cominciando a togliere i due schermi sulle due navate e i vigilianti.

Il Direttore



Loreto di notte

REGIONE

GIRALEMARCHE

Sei un videomaker e hai voglia di raccontare le Marche a modo tuo? È finalmente arrivato il momento di concretizzare la tua idea. L'opportunità è offerta da #GiraLeMarche, un concorso promosso dalla Regione e indetto attraverso la Fondazione Marche Cinema Multimedia-Social Media Team Marche. Attraverso un bando saranno valutate le idee per la realizzazione di un video virale per la promozione turistica della regione. Il bando è rivolto a giovani filmmaker di età compresa tra i 18 e i 35 anni, che individualmente o in gruppo possono presentare un'idea creativa per un video di massimo 3 minuti finalizzato alla diffusione sul web, attraverso i media della Regione Marche e soprattutto tramite social network, considerati ormai un veicolo essenziale per la valorizzazione del turismo.

Il concorso è rivolto a tutti gli appassionati di video, professionisti e non, che hanno a cuore le Marche, i luoghi più caratteristici, la storia e la bellezza dei paesaggi riletti in chiave creativa e originale per promuovere la regione da un punto di vista nuovo. "Abbiamo voluto promuovere questo concorso - dice il presidente della Regione e assessore al Turismo, Gian Mario Spacca - perché sappiamo quanta creatività i giovani sanno esprimere. Siamo certi che arriveranno moltissime pro-

poste in grado di valorizzare le bellezze, l'unicità e il fascino delle Marche. La Regione vuole offrire a tutti la possibilità di esprimersi, attraverso un approccio che coniughi fantasia, spirito social, sensibilità creativa e amore per le Marche che si prestano a infinite interpretazioni. Nel caso di questo concorso abbiamo fatto appello alla creatività dei più giovani per promuovere la nostra regione, utilizzando un mezzo di comunicazione che arriva ad un pubblico ampio e trasversale per età e interessi". Un video virale ha delle caratteristiche ben precise. L'aspetto principale è la capacità di poter avere un elevato numero di utenti che lo visualizzano in pochissimo tempo, condividendolo sul web e sui vari social network. Gli altri aspetti fondamentali sono la brevità del filmato (fino ad un massimo di 3-4 minuti), l'unicità, intesa come capacità di raccontare in poco tempo e con originalità una determinata situazione o un argomento specifico, in ultimo la qualità di produzione che non necessariamente deve essere perfetta ed elevata, dando così la possibilità a molti di potersi esprimere.

La migliore idea creativa riceverà 5.000 euro per la realizzazione del video. Il bando scade il 30 giugno alle ore 12. È possibile consultare il bando completo a questo link: <http://fondazionemcm.it/BandiPDF.htm>

LEGGERE È PENSARE

Gli scritti "corsari" di un testimone

In "Tiziano Terzani, un'idea di destino" diversi file trovati dopo la morte "Circolo della Stampa: la sala piena, dai corridoi alcuni si affacciano alle porte. La solita sceneggiata. Non si discute delle cose, ma delle idee che le cose nasconderebbero. E' ancora più vero per la Cina. Nessuno vuol parlare di quella, ma di come lui, noi, la società, l'Occidente l'ha percepita". Tiziano Terzani nel 1984 è un giornalista di sicura fede progressista che è stato appena cacciato dalla Cina del post-maoismo, dopo anni di quasi-amore (un amore che non mostrerà, ad esempio, per il Giappone) più per le tradizioni che per gli effetti della rivoluzione culturale. "Lei non è più idoneo a scrivere della Cina" gli dicono dopo una serie di piccoli processi-farsa e di inviti a fare autocritica in un bel percorso di "rieducazione e consapevolezza dei suoi crimini". Chi denuncia lo sventramento dell'antico centro storico di Pechino è un nemico della verità, anche se lo sventramento c'è stato, chi sottolinea la mancanza di libertà in un paese dal socialismo "realizzato" è dalla parte delle forze reazionarie. E, come scrive lo

stesso Terzani, viene guardato con sospetto dagli intellettuali che in Cina non hanno mai messo piede. Da qui inizia un lungo percorso di individuazione che porta il corrispondente fiorentino di "Der Spiegel" alla ricerca della verità costi quel che costi, anche di abbattere i miti di una sinistra che vedeva nella Cina Popolare l'ultima occasione dopo la consapevolezza che nessun paradiso sulla terra era stato realizzato in Urss. Un percorso che ora è possibile approfondire, a dieci anni dalla scomparsa del grande giornalista, grazie a questo "Tiziano Terzani, un'idea di destino" (Longanesi, 484 pagine), pubblicazione del contenuto di diversi file trovati dopo la morte del giornalista: rappresentano una serie di note, cronache, riflessioni, lettere, soprattutto alla moglie Angela, su eventi che hanno cambiato il mondo e influito sulle convinzioni di Terzani, dal dopo Pol-Pot in Cambogia alla cacciata di Marcos nelle Filippine, fino al nuovo Giappone consumistico che "dobbiamo conoscere meglio per non averci niente da imparare" e all'India fuori da ogni leggenda.

Marco Testi
(continua a pagina 11)

PADRE ALBERTO MAGGI A CASTELFIDARDO

CHI NON MUORE SI RIVEDE

L'avevano definito "eretico", soprattutto perché anteponeva la parola del vangelo al ruolo nel magistero. L'accusa di dare la comunione ai divorziati o a qualsiasi cristiano, indipendentemente dalle inclinazioni sessuali, gli aveva procurato l'emarginazione all'interno della Chiesa. Poi è arrivato Papa Francesco e qualcosa è cambiato... Padre Alberto Maggi ha iniziato così il suo incontro con la comunità di Castelfidardo Sabato 31 maggio, presso la sala convegni del Comune, in occasione della presentazione del suo libro "Chi non muore si rivede" di Garzanti, giunto alla quinta edizione e intenzionato a proseguire oltre. Dopo un triplice intervento chirurgico al cuore, per la dissezione dell'aorta, una prova così terribile smuove un'energia che mescola la fiducia nella fede con l'ottimismo della ragione. Il buio di tre duri mesi si illumina di crescita spirituale, rivelando nuove risorse. E il viaggio è la chiave per comprendere il libro, una migrazione nell'anima che non teme di mettersi in discussione, di scoprire nuove strade e di aprirsi ad ogni abbraccio. Si parla di fiducia nelle pagine che scorrono veloci, in una lettura che spinge a divorare le parole per trovare un giusto nutrimento. Si imparano a scovare le buone possibilità, incastornarle in quello che Alberto definisce il disegno di

Dio, al quale non bisogna mai chiedere per ottenere, ma ringraziare per farne semplicemente parte. Così si affronta la sofferenza e la condivisione, senza smarrirsi di fronte alla perdita e conquistando la morte come atto supremo della vita, come rinascita e liberazione, come festa dell'anima ed esempio per chi rimane. "Quando sono debole è allora che sono forte" è il motto di San Paolo che campeggia sulla quarta di copertina, messo lì per trovare il giusto atteggiamento di fronte alle prove della vita. Padre Alberto è riuscito così ad affascinare la sala gremita di persone, che hanno riso delle sue irriverenze, degli aneddoti sulla paura di morire dei religiosi e si sono commossi di gioia nel racconto della perdita della madre e dell'onestà del donarsi a chi ne ha bisogno. Abbiamo ascoltato

parole adatte a tutti, con il linguaggio semplice della verità e con la leggerezza che mostra la profondità delle cose del mondo. Abituato da sempre a far fronte a repentini trasferimenti (punitivi per il suo essere fuori schema), ai viaggi in Spagna, Gerusalemme, alle contaminazioni con altri pensieri, padre Maggi è diventato un punto di riferimento per l'esegesi biblica di legioni di studiosi da tutto il mondo. L'aria che si respira al convento "G.Vannucci" dei Servi di Maria a Monte-



fano (MC) è internazionale, proprio come il messaggio cristiano dei vangeli. La sua testimonianza è la maniera più diretta per avvicinare i credenti e i non credenti a riascoltare la voce dei vangeli, a farsi provocare, a sentirsi chiamati a rispondere per ritrovare la voglia di vivere pienamente.

Moreno Giannattasio



"Custodire la dignità della persona umana"



Azione Cattolica
Ancona-Osimo

Domenica 25 maggio, nell'ambito degli incontri mensili, organizzati dal Movimento Lavoratori di Azione Cattolica della diocesi Ancona-Osimo, nell'anno sociale 2013-2014, alla presenza di oltre 150 persone, Padre Alberto Maggi, biblista, dell'Ordine dei Servi di Maria, ha tenuto c/o l'Istituto Saveriano, una conferenza dal titolo: "La figura di Maria - Le donne nei Vangeli". La relazione ha iniziato con un sguardo generale sulla condizione della donna, e in particolare sulla sua presenza nella Bibbia e sulla sua irrilevanza, ieri come oggi, nell'ambito sociale. Padre Maggi ha sottolineato come Dio Padre

non si rivolga mai direttamente ad una donna, ad eccezione di Sara e di Maria.

La società di allora, rigida e maschilista era regolata da leggi che soffocavano ogni diritto delle donne al rispetto della propria persona e all'affermazione di ogni sua libertà. La nascita di una bambina era considerata una disgrazia. Ad esempio la donna non poteva accedere ai luoghi sacri, senza prima essersi sottoposta a riti di purificazione. In questa società vive Maria.

Padre Alberto si è concentrato sulla figura di Maria e sulla sua maturazione spirituale: da Madre del Figlio a Discepola del Figlio, non si stupisce se suo figlio segue la strada

tracciata dal Padre, tanto da essergli vicino nell'estremo sacrificio della Croce.

A conclusione, Padre Maggi ha fatto un cenno al dolore di Maria ai piedi della Croce, un dolore composto, sereno, perché donna di grande fede, è consapevole della natura divina del Figlio, sa che Gesù è risorto e che la sua morte si è trasformata in fulgida gloria, a completamento di una vita interamente offerta al Padre per la salvezza dell'umanità.

MOVIMENTO LAVORATORI
DI AZIONE CATTOLICA
Informazioni: Lino Santamaria Segretario Diocesano del M.LAC 3349532096 email:dvd81@libero.it



Lino Santamaria e P. Alberto



I partecipanti

OSIMO

MONS. CANALINI RICORDA IL VESCOVO BRIZI

Con una omelia calibrata sul commento delle letture e sulla vita e le opere di Mons. Domenico Brizi, Mons. Canalini ha presieduto nel Duomo di Osimo la Concelebrazione Eucaristica per ricordare i 50 anni della morte dell'ultimo Vescovo osimano.

"L'Ascensione di Cristo al cielo, - ha esordito - narra dagli Atti degli Apostoli, segna la fine della sua presenza visibile tra gli uomini. Ma il Signore, seppure in condizioni diverse, continua sempre ad accompagnarci e ad operare nella Chiesa. Egli ci rassicura quando ci dibattiamo nel dubbio, ci perdona quando ricorriamo a Lui dopo qualche errore, ci incoraggia a riprendere il retto cammino, sostiene e rinnova la nostra speranza. L'annuncio al mondo di questa realtà stupenda e il compito di realizzarlo sono stati affidati dal Signore alla Chiesa, in modo che - con l'azione dello Spirito Santo - ognuno, in ogni tempo, possa realizzare l'incontro personale con il Salvatore.

Oggi, nel nostro contesto diocesano, vogliamo rinnovare anche il ricordo di una persona che è stata in mezzo a noi e che continua spiritualmente a seguirci dal cielo. Questo incontro orante, nel 50.° anniversario della morte di Monsignor Domenico Brizi, l'ultimo Vescovo di Osimo e

Cingoli, vuole essere un tributo di filiale ammirazione e di gratitudine per il Pastore che ha dedicato senza riserve le sue energie per il bene del popolo a lui affidato. Sentiamo questa esigenza in particolare noi concelebranti che abbiamo ricevuto l'ordinazione sacerdotale per le mani del Vescovo Brizi.

Realizziamo la commemorazione in questa basilica-cattedrale, che proprio Mons. Brizi ha voluto far restaurare, riportando anche a vista la bella pietra originale, dando così al complesso un migliore aspetto artistico.

Inoltre ha disposto che riposassero nella Cripta di questa chiesa i suoi resti mortali in attesa della risurrezione, come un ulteriore segno di amore alle popolazioni della sua diocesi. I fedeli hanno compreso il significato di questa decisione e lungo tutti questi anni si sono susseguiti segni di devota preghiera davanti alla sua tomba".

Poi Mons. Canalini con brevi, ma cromatiche pennellate, ha dipinto il quadro della vita di mons. Brizi facendone apprezzare le doti umane e caritatevoli.

"Sappiamo che Mons. Brizi è cresciuto al servizio di Cristo e della Chiesa nella sua Toscana, dove era stato parroco per



Mons. Canalini con Mons. Peccetti

oltre un decennio e alla quale è rimasto comprensibilmente sempre molto attaccato. Lì si è plasmato il suo cuore che poi si è dilatato alla dimensione universale quando è passato alla direzione del Seminario Regionale di Viterbo e successivamente, a Rettore del Pontificio Collegio Urbano di Propaganda Fide, che

ospitava alunni provenienti da molte nazioni. La sua partecipazione al Concilio Vaticano II è stata limitata, ma ha contribuito comunque a rafforzare la visione d'insieme della Chiesa universale. Per la diocesi di Osimo e Cingoli la nomina del Vescovo Brizi è stato un grande dono. La sua figura continua ad ispirarci, ricordando il suo parlare affabile e convinto, diretto, alla portata di tutti; i suoi gesti improntati a semplicità e paternità, il suo stile di guida caratterizzato da grande disponibilità. Ci ispira ancora la sua sofferenza vissuta con evidente speranza cristiana. Ci sprona all'imitazione il suo totale affidarsi a Cristo e alla Madre di Dio, continuamente invocata - anche negli scritti - come Mater mea Fiducia mea, e pure Mater Misericordiae, invocazioni proprie del Seminario Romano Maggiore dove si formò e del Collegio Urbano, di cui fu Rettore.

L'attenzione per gli altri e la generosa dedizione sono stati gli aspetti che hanno caratterizzato la vita pastorale di Mons. Brizi e Mons. Canalini sottolinea come attraverso la direzione spirituale, avesse il

dono di far emergere la parte migliore nelle persone che si affidavano alla sua guida.

"Egli sentiva anche come compito apostolico - ha continuato mons. Canalini avviandosi alla conclusione - quello di far germogliare i semi del dono di sé, della gratitudine a Dio, della fraternità e della solidarietà. Qualità cui teneva molto e che avrebbe voluto vedere applicate con coerenza anche dagli amministratori nella vita sociale in modo da contribuire al bene comune della popolazione, come lo raccomandò in una lucida e comprensiva lettera ai sindaci della diocesi dopo le elezioni politiche (27.V.1951).

Parlando di semplicità e qualità umane del Vescovo Brizi possiamo facilmente richiamare alla memoria alcuni esempi: non era infrequente che, andando a suonare il campanello in episcopio, venisse lui stesso ad aprire la porta; il sabato pomeriggio, inoltre, la porta rimaneva di solito aperta per facilitare l'accesso nella cappella dell'episcopio alle persone che si recavano da lui per la confessione e direzione spirituale; inoltre, ognuno di noi, che abbia avuto occasione di scrivere al Vescovo Brizi, ha sempre ottenuto una risposta con la sua tipica grafia minuta.. anche se non proprio a stretto giro di posta!"

(continua a pagina 11)

CASTELFIDARDO

CRONACHE DAL MEUCCI

Si può dire con orgoglio che questa è stata una di quelle occasioni in cui la scuola è riuscita a dimostrare quello che rappresenta per la società e lo potrebbe fare ancora di più se come in questo caso riuscisse a vincere la stretta dei lacci e laccioli della burocrazia dei programmi ministeriali e l'asfissia per la mancanza di risorse che possano garantire le più elementari azioni vitali.

L'ISIS "Meucci" di Castelfidardo, ha vinto la stretta dei lacci e laccioli, grazie all'impegno del dirigente ing. Corrado Marri e agli insegnanti Lorena Carbonari e Pierluigi Maggini e l'asfissia per la mancanza di risorse grazie alla sensibilità della giovane presidente della Fondazione Carilo, Fulvia Marchiani.

Si tratta del Giornale "CRONACHE DAL MEUCCI" del quale, in una cerimonia sobria, ma ricca di significato, sono stati premiati i migliori articoli per le diverse rubriche.

La giuria coordinata dal nostro Direttore era composta dalla presidente della Fondazione Carilo Fulvia

Marchiani, da Moreno Giannattasio delegato dal sindaco di Castelfidardo Mirco Soprani, dal giornalista del tg3 Marche Giancarlo Trapa-



L'intervento della prof. Carbonari

nese e dal prof. Costantino Carlini, già insegnante dell'ISIS Osimo-Castelfidardo. "Mai il compito affidatomi - ha sostenuto Cesaroni - è stato più semplice per la uniformità di vedute e di giudizio dei colleghi, mai compito è stato più difficile, per ognuno di noi, nella scelta degli articoli: se fosse stato possibile dare un ex aequo complessivo questo sarebbe stato il giudizio più adatto. Ma una classifica andava stilata e questo abbiamo fatto, ripeto con grande senso di responsabilità e di giudizio individuale, coincidente con

quello complessivo, tanto che abbiamo convenuto di dare a tutti lo stesso giudizio: "Conoscendo il problema generale lo affronta-



Da sx: Matteo Bompezzo, Letizia Tiranti, Tommaso Galassi

no con cognizione di causa, inserendo uno sguardo inedito perché personale". Questa la classifica per ogni rispettiva rubrica: Cultura e Intercultura - Il Tatuaggio di D. Pallotta e F. Sancesario VB LST, Fatti ed Eventi -

Stalking di Filippo Ripi, Poeti e Prosatori - Il Poliziotto di Alessandro Ferranti III B LSA, Sport Musica e Divertimento - Sei Corde di Nicola Canalini e Pierluigi Greppi III B LSA, I Nostri Compagni più piccoli - La bottega delle identità di Nicole Azzeruoli cl. 3c sc. sec. Ig Giacomo Leopardi - sede di Borgo san Giacomo - Osimo.

Ai vincitori è andato un diploma di riconoscimento ed un assegno di 150,00 euro. Di qualità l'intermezzo musicale dei tre fisarmoni-

Soprani": Matteo Bompezzo, Tommaso Galassi, Letizia Tiranti.

"Se ci è permesso dare un giudizio finale - ha sostenuto il nostro Direttore intervenendo alla premiazione - che è stato apprezzato in fase di riunione della commissione, possiamo dire che dalla lettura dei testi deriva una panoramica nell'espressione culturale e nell'acquisizione dei saperi molto interessante. Tutti i giovani che hanno scritto nel giornale "CRONACHE DAL MEUCCI" dimostrano di essere motivati e capaci di leggere la realtà del mondo che li circonda.

Dicevamo, a bassa voce con il prof. Spinsante che ha svolto il compito di addetto alle relazioni esterne, che alla luce di questi articoli dobbiamo, purtroppo, essere d'accordo con coloro che sostengono che il mondo della comunicazione, spesso, mistifica la realtà".

Vittorio Altavilla

Alcuni amici dell'Arcivescovo hanno organizzato un momento conviviale, alla presenza del Direttore della Caritas, durante il quale sono stati raccolti 2.030,00 euro per l'Opera segno

37ª CONVOCAZIONE NAZIONALE DEL RINNOVAMENTO - ROMA 1-2 GIUGNO

C'ERAVAMO ANCHE NOI!

Si, c'eravamo anche noi dei gruppi del Rinnovamento nello Spirito della diocesi di Ancona il 1 e 2 giugno allo stadio Olimpico di Roma per la 37.a convocazione del Rinnovamento. Dopo le attese, le ansie e i timori per l'assoluta novità dell'evento e le oggettive difficoltà logistiche, abituati ormai da 36 anni ai comodi spazi di Rimini, è stata una vera festa della fede, della gioia, della comunione che solo lo Spirito Santo può donare. E' stato veramente un cenacolo a cielo aperto. E' stato un autentico *kairòs* senza precedenti, vissuto nella città cuore della cristianità e reso speciale dalla presenza di Papa Francesco!

Eravamo in 52000, e tra questi 1500 rappresentanti di gruppi di 52 paesi, 1000 sacerdoti, 150 seminaristi, 350 religiose, 3000 bambini ma era come se fossimo tutti veramente "un cuore solo e un'anima sola".

E questa comunione spirituale si è diffusa anche oltre il perimetro dello stadio olimpico, è arrivata alle persone che ascoltavano per radio o seguivano in TV o via web; molte testimonianze sono arrivate già durante la convocazione stessa ad attestare che anche le persone lontane sono state avvolte da questa impetuosa "corrente di grazia", caratteristica prima e identificativa del Rinnovamento, come ci ha ricordato Papa Francesco nel saluto del pomeriggio di domenica 1 giugno.

Il tema della convocazione è stato "Convertitevi! Credete! Ricevete lo Spirito Santo!" (cf At2,38-40) "Per una Chiesa in uscita missionaria" (Papa Francesco). Sul tema della conversione ci ha guidato il

card. Angelo Comastri, mentre p. Raniero Cantalamessa ci ha illuminato sul tema del credere, entrambi relatori il 1



giugno, prima dell'arrivo del Papa nel pomeriggio, il cuore della 2 giorni; per la prima volta il Papa ha accolto l'invito di un movimento al suo incontro nazionale venendoci a "trovare".

E quando Francesco è entrato nello stadio è esplosa la gioia incontenibile delle 52000 persone! Anche il Papa si è fatto partecipe di questa gioia, specie quando tutto lo stadio ha intonato il canto "El vive Jesus, el Señor", canto che aveva ascoltato e cantato già in Argentina e che gli ha fatto dire, suscitando la commozione di tutti noi, "Grazie, mi sono sentito a casa!".

Poi il Santo Padre ha ascoltato le testimonianze di un sacerdote, di un giovane, di una famiglia e di una portatrice di handicap, una nostra carissima sorella marchigiana di cammino. Per ognuna di loro il Papa ha avuto parole speciali di amore paterno. Ai sacerdoti ha chiesto "vicinanza a Gesù e vicinanza alla gente"; ai giova-

ni ha detto "La gioventù è per rischiararla bene, rischiararla con speranza. E' per scommetterla su cose grandi. La gioventù è

accettare ed essere unti dalla sofferenza. Grazie tante per la speranza che voi testimoniate, quella speranza che ci porta avanti cercando la carezza di Gesù". E infine, prendendo amabilmente in contropiede il nostro presidente Salvatore Martinez, ha voluto rivolgere parole anche agli anziani "Io dicevo a Salvatore che forse manca qualcuno, forse i più importanti: mancano i nonni! Mancano gli anziani, e questi sono l'assicurazione della nostra fede, i "vecchi". Prendendo a riferimento l'episodio di Simeone ed Anna ha concluso "Che il Signore ci dia sempre anziani saggi! Anziani

che diano a noi la memoria del nostro popolo, la memoria della Chiesa.

E ci diano anche quello che di loro dice la Lettera agli Ebrei: il senso della gioia". E infine, ha concluso il suo saluto al Rinnovamento così "Uscite nelle strade a evangelizzare, annunciando il Vangelo. Ricordate che la Chiesa è nata "in uscita", quella mattina di Pentecoste. Avvicinatevi ai poveri e toccate nella loro carne la carne ferita di Gesù. Lasciatevi guidare dallo Spirito Santo, con quella libertà; e per favore, non ingabbiate lo Spirito Santo! Con libertà! Cercate l'unità del Rinnovamento, unità che viene dalla Trinità! E aspetto tutti voi, carismatici del mondo, per celebrare, insieme al Papa, il vostro grande Giubileo nella Pentecoste del 2017 nella Piazza di San Pietro! Grazie!"

Facciamo tesoro delle parole del Santo Padre assumendole come impegno forte e siamo già pronti ad accogliere l'invito per il 2017! Alleluia! Gesù è il Signore!

Nella foto tre momenti dell'incontro



per darla, perché altri conoscano il Signore". Alle famiglie ha detto "Le famiglie sono Chiesa domestica.

Gli sposi sono peccatori, come tutti, ma vogliono andare avanti nella fede, nella loro fecondità, nei figli e nella fede dei figli. Il Signore benedica la famiglia, la faccia forte in questa crisi nella quale il diavolo vuole distruggerla". Ai malati ha rivolto parole di tenerezza "Grazie tante, fratelli e sorelle; grazie tante per il vostro



VII ASSEMBLEA NAZIONALE CNVG

Il 6 e 7 giugno scorsi si sono svolti a Roma i lavori dell'Assemblea Nazionale della Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia dal titolo: Oltre la sentenza Torreggiani. L'Assemblea ha aperto i lavori con una considerazione da parte della CNVG: il rispetto dei diritti umani costa meno della loro violazione, il cui incalcolabile costo in termini umani dovrebbe essere la ragione principale per non farlo, mentre, all'evidenza, le cose sembrano andare diversamente. Molte le osservazioni dei relatori in merito alle decisioni assunte il 5 giugno dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, organo competente per verificare l'esecuzione delle sentenze emesse dalla Corte di Strasburgo, che ha affermato che l'Italia sta rispettando la indicazione date nelle sentenze pilota.

Pur dando atto di un cambio di passo nella gestione delle carceri, da più parti è stato sottolineato come la prudenza,

come è evidente, debba rimanere alta, mentre parecchie perplessità sono state espresse sulla applicazione effettiva di questo rimedio soprattutto considerando le difficoltà oggettive, di tipo organizzativo in particolare, nella sua attuazione.

Nel vivace scambio intercorso tra istituzioni penitenziarie, esponenti del volontariato e detenuti, è stato rimarcato quanto ancora, nonostante il miglioramento riscontrato, resti da fare non solo in termini di metratura ma di condizioni di vivibilità negli istituti, di opportunità trattamentali e, in particolare, della carenza di risorse destinate al reinserimento ed alle misure alternative, per lo più delegate al volontariato che opera senza alcun sostegno economico e spesso con scarse possibilità di essere recepito a livello istituzionale come indispensabile componente per l'umanizzazione della pena. E' quindi necessario il riconoscimento del "valore politico" del

Volontariato e della sua capacità di disegnare scenari. Esso, che da tempo aveva indicato le direttrici anche legislative verso le quali indirizzarsi per modificare l'inumana condizione carceraria, accoglie nuovamente la sfida di costruire insieme un nuovo modello sociale, impegnandosi a fare la propria parte sino in fondo, ma indicando alcuni punti essenziali che dovranno essere affrontati, che riguardano il rapporto con le istituzioni, le modalità di sostegno, ed anche soluzioni legislative innovative che facciano emergere quelle potenzialità che restano ancora inespresse a causa di difensivi arroccamenti istituzionali. Al di là, quindi, delle parole di circostanza, da parte delle istituzioni devono seguire delle azioni che tutelino il volontariato nella propria funzione, che valorizzino nella pratica concreta le azioni poste quotidianamente in essere a favore della popolazione detenuta.

(continua a pagina 10)

PELLEGRINAGGIO MACERATA-LORETO

Sono arrivati a Loreto all'alba, stanchi ma rinfrancati e felici per la telefonata di incoraggiamento di papa Francesco - "non lasciatevi scoraggiare dai perdenti, dai paurosi", "sognate un mondo più giusto" - le migliaia di giovani (quasi 100 mila secondo alcune stime) partiti dallo stadio di Macerata per raccogliersi in preghiera davanti alla Madonna nera nella Santa casa di Loreto. Lungo i 28 chilometri del percorso a piedi, molto faticoso, si è cantato e pregato, in particolare, come ha chiesto il pontefice, per l'incontro in Vaticano fra il presidente israeliano Shimon Peres e quello palestinese

Abu Mazen. Un incontro di pace per il quale, aveva detto il segretario di Stato Vaticano Pietro Parolin durante la messa alla partenza, non bisogna smettere di pregare perché "i miracoli possano sempre capitare".

Imponente la macchina organizzativa del pellegrinaggio, giunto alla 36/a edizione, con oltre mille volontari che hanno assistito i pellegrini lungo la marcia, distribuendo tè, caffè e biscotti all'arrivo.

Tra i fedeli in preghiera anche i vescovi delle Marche, l'arcivescovo delegato pontificio di Loreto mons. Giovanni Tonucci e il presidente della Regione Gian Mario Spacca.



Nello stadio di Macerata

Insieme a Francesco accanto agli ultimi

“La vostra
abbondanza
supplisca
alla loro
indigenza”

(2 Cor 8,14)



Foto di Romano Siciliani

Domenica 29 Giugno 2014 **Giornata per la Carità del Papa**

Per rinnovare la speranza e sconfiggere disuguaglianze e povertà, serve la solidarietà di tutti. Aiutiamo il Santo Padre a soccorrere i poveri e i bisognosi in ogni angolo della terra. Vittime della guerra e dei disastri naturali, chiese in difficoltà, popoli dimenticati.

**Domenica 29 giugno nella tua chiesa,
dai il tuo contributo per un impegno speciale.
Ascolta la voce di chi soffre.**

Promossa dalla
Conferenza Episcopale Italiana

In collaborazione con
Obolo di San Pietro



"IN ORDINE DI SPARIZIONE"

(NORVEGIA, SVEZIA - 2014)

regia di Hans Petter Moland, con Stellan Skarsgard, Bruno Ganz, Pal Sverre Hagen, Jacob Oftebro, Birgitte Hjort Sorensen

Ad un primo sguardo l'opera del quasi sessantenne regista norvegese Hans Petter Moland, alla sua seconda volta col suo attore feticcio, l'ottimo Stellan Skarsgard, dopo "A Somewhat Gentle Man" (applaudito in tutta Europa, ma mai purtroppo distribuito in Italia), sembrerebbe nient'altro che la versione "straniata" ed europea del più classico "revenge movie" (film di vendetta) che tanto va per la maggiore. E non senza ragione. Anche qui di cadaveri a terra il protagonista, che si vede uccidere il figlio per una storia di droga e decide di farsi giustizia da solo, ne lascia parecchi e la stessa cosa fanno i suoi rivali e i rivali dei rivali. Ma poi, a guardarlo da vicino, "In ordine di sparizione" dimostra di avere qualche carta in più da giocare. A cominciare da una predilezione per la commedia nera più intricata e demenziale che deve non poco, nella scrittura dei dialoghi, a " Fargo" dei fratelli Coen. Per proseguire poi con la caratterizzazione dei personaggi, in particolare quella dei gangster, tutti sopra le righe, tutti anzitutto dei perfetti imbecilli, "ridicolmente antiquati", come dice il regista (particolarmente riuscito ci sembra ad esempio il ritratto del vanesio e vegano kingpin della criminalità norvegese soprannominato il "Conte"). Non



manca comunque al film un retrogusto più serio e meno "divertito". Quando i due killer serbi parlano fra loro della comodità delle prigioni norvegesi non può non venire in mente la comodità della struttura carceraria che sta ospitando il folle terrorista Anders Breivik. E la strage infinita, inutile, insensata, messa in moto dal protagonista non può non ricordare quella altrettanta tragica provocata da Breivik. Con la differenza però che il tranquillo guidatore di spazzaneve protagonista troverà una forma di redenzione nell'incontro con l'innocenza infantile mentre Breivik non sembra ancora essere uscito dal suo folle delirio nichilista. Ma si tratta di dettagli tutto sommato di minore importanza, in un film che solo a livello inconscio contraddice l'epidermico divertimento, il folle susseguirsi di situazioni e di dialoghi pulp di cui è infarcito. In conclusione, nulla di particolarmente innovativo, ma una buona capacità di giocare con le convenzioni (il protagonista è esplicitamente paragonato dal fratello all'ispettore Callaghan), pur fra qualche esagerazione e ripetizione di troppo.

Marco Marinelli
marco.marinelli397@virgilio.it

ABBIAMO LETTO PER VOI

LA CONGIURA, STORIA DI UN GOLPE FALLITO NELL'ANTICA ROMA

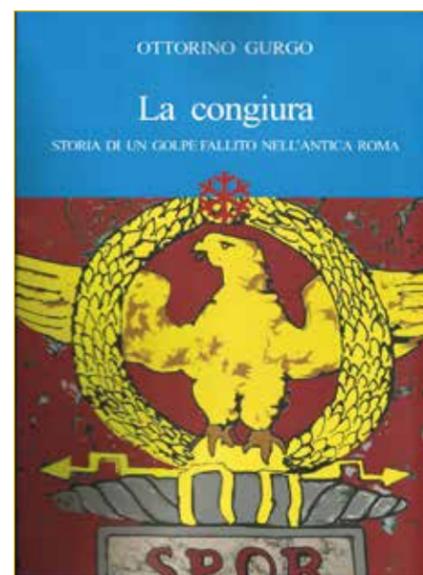
Un libro di storia? Un romanzo? Un thriller? *La congiura, storia di un golpe fallito nell'antica Roma* di Ottorino Gurgo (che i nostri lettori conoscono per i commenti sulla politica di agina 2 di Presenza), pubblicato dalle Edizioni Leucotea (giovane, ma già più che affermata casa editrice) è, contemporaneamente, come il lettore non mancherà di avvertire, tutte e tre queste cose. L'autore immagina che un raffinato e dotto padre gesuita abbia rinvenuto, in una biblioteca di Budapest, un antico manoscritto, riprodotto il testo di "memoriale", inviato dall'imperatore Tiberio a sua cognata Antonia Minore, nel quale, lo stesso imperatore rievoca le varie fasi che accompagnarono la congiura ordita contro di lui da Lucio Elio Seiano, potente Prefetto del Pretorio. Ottorino Gurgo è un giornalista parlamentare cresciuto alla scuola di Indro Montanelli con il quale ha lavorato per dieci anni. Quanto Gurgo abbia recepito questo insegnamento del suo grande Maestro si avverte chiaramente nella lettura del libro. Il racconto, infatti, ricco di aneddoti, di intrighi, del racconto di faide familiari, rifugge da ogni tentazione accademica e si snoda con quella semplicità, quella chiarezza di linguaggio e quella scorrevolezza che furono caratteristiche della scrittura montanelliana.

La congiura, storia di un golpe fallito nell'antica Roma è, dunque, una lettura piacevole che consente di approfondire, in modo appassionato ed appassionante, un'importante avvenimento storico, riflettendo, tra l'altro, sulle ragioni profonde della crisi che, non molto dopo, avrebbe finito con il travolgere l'impero di Roma. Particolarmente curata è la descrizione

dei personaggi, del loro carattere, delle loro contraddizioni e dei loro sentimenti. Emerge perfettamente, in questo contesto, il dramma intimo dei due principali protagonisti della vicenda, Tiberio, addolorato per il tradimento di colui ch'egli ha sempre considerato il suo pupillo e tuttavia "costretto" dal suo ruolo, a sventarlo e Seiano, che pur proponendosi cinicamente di rovesciarlo, continua a provare dentro di sé affetto e devozione per colui al quale deve la sua carriera e il suo successo.

In conclusione, un libro dai molti risvolti, intrigante e attirante, che merita d'esser letto (cosa che si fa d'un fiato) e che riesce - cosa non sempre frequente - ad arricchire culturalmente e a divertire nello stesso tempo.

Eleonora Cesaroni



La parrocchia Cristo Divino Lavoratore organizza a favore del Centro Papa Giovanni XXIII

RAGGI DI FESTA LIVE

GRANDE EVENTO DI RACCOLTA FONDI

SABATO 5 LUGLIO

VIA MADRE TERESA DI CALCUTTA
(EX VIA CUPA DI POSATORA - TRAVERSA VIA ASCOLI PIGENO)

con la partecipazione del:

Golstizio Mediterraneo

festa SALENTINA

Si balla al ritmo della Pizzica!

E' gradito abito a tema

Dalle ore 19:00 apertura stands gastronomici:
cena tipica salentina e molto altro
www.centropapagiovanni.it - tel: 071/2140199

in collaborazione con

MUSEO DIACONALE ANCONA

Scigni Sacri Schiusi

Tesori tra arte e fede

Il progetto **Scigni Sacri Schiusi**, giunto nel 2014 alla seconda edizione, vuole valorizzare il patrimonio storico, artistico e religioso dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo attraverso aperture serali di alcune chiese del territorio con letture delle più interessanti opere d'arte conservate e un accompagnamento musicale.

Venerdì 20 giugno, ore 21.15

Ancona, chiesa del Gesù

Evento a cura di: **Ilaria Bastianelli**, operatrice del Museo Diocesano "Mons. Cesare Recanatini" di Ancona

Intervento musicale: **Coro di voci bianche "A. Orlandini-Istituto Scocchera"** Ancona
Laura Ricciotti direttore
Lucia Guidi pianoforte

Iniziativa a ingresso libero

Le offerte eventualmente raccolte serviranno alla cura e al mantenimento dei beni storico-artistici diocesani

REGIONE MARCHE

POLVERIGI

20° COMPLEANNO DELL'ORATORIO

Grande festa giovedì 29 maggio nella Parrocchia Sant'Antonino Martire di Polverigi per i primi 20 anni di attività dell'Oratorio.

Il 29 maggio 1994 veniva ufficializzata l'attività oratoriana già viva da alcuni anni, facendo nascere così l'Oratorio, dedicato a Pier Giorgio Frassati.

La figura di Pier Giorgio Frassati è strettamente legata all'oratorio di Polverigi: alcuni dei ragazzi che lo hanno fondato, hanno personalmente ascoltato le testimonianze di alcuni amici di questo Beato (Don Vittorio Francesco Massetti, fondatore della Casa Famiglia di San Benedetto del Tronto), inoltre durante il lavoro di pulizia e di restauro delle stanze, è stata trovata una sua vecchissima immagine, subito recuperata ed esposta. Scegliere Beato Pier Giorgio Frassati ha significato basare l'educazione dei frequentatori seguendo una sua frase tipica: "vivere, non vivacchiare!".

In questi 20 anni i locali della Parrocchia hanno visto susseguirsi generazioni di

bambini, ragazzi e genitori che hanno di volta in volta svolto il ruolo di animatori, aiuto animatori o volontari.

Alla festa di compleanno ha partecipato il Vescovo Edoardo Menichelli che ha incontrato i catechisti, i membri del Consiglio d'oratorio, gli animatori e gli aiuto animatori.

La santa Messa è stata concelebrata dal Parroco Don Tarcisio Pettinari e da Don Luca Bottegoni, responsabile diocesano degli oratori. Durante la Messa vi è stata l'investitura di ben 22 allievi animatori con la consegna del fazzoletto verde, colore simbolo dell'oratorio.

La festa è proseguita nel cortile tra fotografie che ricordavano momenti importanti di questi 20 anni, visione di video degli spettacoli messi in scena dai ragazzi, e soprattutto con una cena condivisa con tutta la comunità.

I primi animatori, alcuni oggi già genitori di bambini che partecipano alle attività della Parrocchia, hanno spento le candeline dei primi 20 anni di questa viva e importante realtà di Polverigi.



CONTINUA DA PAGINA 7

VII Assemblea Nazionale CNVG

Il nostro Volontariato è quello che lavora a partire dai territori, ed è in essi radicato, che intercetta cambiamenti e fenomeni sociali profondi e che in funzione di ciò attua una costante innovazione sociale; che opera in rete e che di essa ha fatto la propria modalità di costruzione e sviluppo, tutti elementi di eccellenza che è doveroso affermare e su cui è necessario investire. Dal punto ora raggiunto è ora necessario non solo non arretrare, ma proseguire con la massima decisione verso una vera realizzazione del carcere riformato secondo le leggi e gli ordinamenti da troppo tempo inapplicati. Sta a tutti noi non lasciare le cose come stanno, ed evitare che i continui rimbalzi di competenza producano un moto perpetuo di immobilità. Chiediamo a tutti di impegnarsi perchè non si tratti di una ulteriore occasione perduta per innovare politiche e pratiche che diano risposte stabili e progettuali. Non è solo la drammatica urgenza del sovraccollamento ad imporle: si tratta di attualizzare e di concretizzare modelli operativi che realizzino un modello stabile di "governante" che neghi la centralità del carcere come unica forma di pena, affermi l'importanza dello sviluppo di

alternative alla detenzione, riconosca la necessità dell'integrazione di tutte le parti.

Di elevatissimo interesse il workshop sul progetto "A scuola di libertà. Il carcere entra a scuola, le scuole entrano in carcere", la cui giornata si realizza a livello nazionale il 15 novembre. Le cifre dell'iniziativa del 2013 stimano 125 scuole coinvolte, per un totale di oltre 10mila studenti, 1.000 volontari impegnati, in rappresentanza di 56 Associazioni, una sorprendente ricchezza progettuale.

Le straordinarie esperienze presentate, contrassegnate da grande spirito di inventiva permeato da solide professionalità e spirito etico, riconfermano una realtà di Volontariato che spesso si è posta anche come antesignana nell'individuazione di percorsi coraggiosi e difficili e che, pur subendo momenti di sconforto e disillusione derivati dall'immobilità delle situazioni non si è mai arresa: nel sollecitare le istituzioni verso una carcerazione più umana, nell'idea della pena non solo come retribuzione ma come opportunità di riscatto della norma infranta attraverso un sistema di esecuzione penale rispettoso dei diritti umani.

Elisabetta Laganà, presidente CNVG



ZONA PASTORALE DI FALCONARA M.M.A. CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI FALCONARA M.M.A.

Corpus Domini

P.ZZA MAZZINI 2014
19 - 21 GIUGNO

Sabato 21 giugno ore 19:30
Celebrazione Eucaristica in p.zza Mazzini e processione per le vie della città.

Giovedì 19 giugno ore 21:00
Veglia di preghiera

Venerdì 20 giugno ore 21:00
PIAZZA-SPAZIO COMUNE: tema 'PER UNA ECONOMIA DI COMUNIONE E DI GIUSTIZIA'.
Incontro pubblico con NICOLA MATTEUCCI ricercatore della Facoltà di Economia della UNIVPM.

TENDA DELL'ADORAZIONE
19 - 20 - 21 giugno
ore 8:00 Messa e Lodi
Adorazione eucaristica per tutta la giornata
ore 18:30 Vespro
ore 23:00 Adorazione Eucaristica notturna

Associazioni Riconciliazione e Pace Ancona-Onlus CERIDNI & PALLUNGA BCC Falconara Marittima

Cassa Rurale ed Artigiana
"S. Giuseppe" - Credito Cooperativo - Camerano - An

CAMERANO SEDE
Via Mons. Donzelli 34/36
Tel 071 730181

CAMERANO AGENZIA I
Piazza Roma 7
Tel 071 7301880

CASTELFIDARDO
Piazza Murri 2/A
Tel 071 7823285

LORETO
Piazza Leopardi 19/23
071 7501129

MARCELLI
Via Litoranea, 66
071 7390621

OFFAGNA
Via dell'Arengo 77/79
Tel 071 7108628

OSIMO CENTRO
Via C.Colombo, 118
Tel 071 7133102-114

OSIMO ASPIO
Via A.Volta, 1/A
Tel 071 7108628

SIROLO
Via Vivaldi, 6
Tel 071 7360012

www.camerano.bcc.it

OSIMO

Continua da pag 6

MONS. CANALINI RICORDA IL VESCOVO BRIZI

Mons. Canalini ha concluso con un simpatico ricordo personale. "Permettetemi anche qualche altro ricordo personale. Avrò avuto intorno ai 10-11 anni e andavo a servire la Messa a San Nicolò. Arrivò il giorno di apertura della cappella del Crocefisso con la Messa prelatizia del Vescovo. Per la solennità le monache avevano messo le sei candele alte sull'altare e, per accenderle, presi la lunga canna fissandovi all'estremità lo stoppino acceso. Ma faticavo a trovare punto di accensione delle candele che non riuscivo a vedere. Nel frattempo arrivò il Vescovo, mi mise paternamente una mano sulla spalla, sorridendo mi prese la canna e ci pensò lui ad accendere le alte candele. In diverse circostanze, inoltre, potei osservare che, con la paternità che lo distingueva, a chi si avvicinava per la comunione senza aprir bene la bocca, poteva dire con franchezza: se non apri la bocca il Signore non può entrare! Espressione che riprendeva l'altra a lui familiare: "Dio occupa il posto che il nostro egoismo lascia vuoto". Durante l'ultimo ricovero in ospedale, nonostante l'indicazione medica alla riservatezza, arrivavano persone che volevano salutarlo. Inaspettato, si presentò anche "Domé", una nota figura semplice, generalmente benvenuto, che passava il tempo gironzando in piazza e per il corso, e facendo qualche piccolo servizio ai commercianti del posto. Avvisai il Vescovo, che con visibile gioia mi disse di farlo entrare. Fu commovente la scena di Domé, con il cappello in mano, inginocchiato commosso a lato del letto, e il Vescovo che lo benediceva amabilmente. Andatosene, Mons. Brizi

contento mi fece notare la delicatezza delle persone semplici! In altra occasione, quando la ferita dell'operazione era ancora aperta, entrò il Prof. Silvestri con gli assistenti per il controllo invasivo e la medicazione. Permisero che rimanessi tenendogli stretta la mano e, quando gli chiesi se sentiva molto dolore, rispose: "come Dio vuole".



Mons. Brizi

L'abbandono completo alla Volontà di Dio l'aveva accompagnato sempre e anche in quei momenti di sofferenza il dono di sé non veniva meno. Lo aveva anche scritto espli-

citamente l'anno prima: "O Signore, io ti amo. Fiat. Tutto, solo, sempre, come, finché vuoi Tu". Una disponibilità molto articolata. E a questa disponibilità totale a Dio aggiungeva la premurosa attenzione verso gli altri, la gratitudine - altra qualità continua e rilevante in Mons. Brizi-: "Ricompensi tutti il Signore con tante benedizioni e grazie" (luglio 1963). Mentre rievochiamo con affetto la memoria di Mons. Domenico Brizi e ringraziamo il Signore per averlo dato a suo tempo alla nostra diocesi come Padre e Pastore di gran cuore, per concludere, mi piace riprendere ciò che egli stesso scrisse nel ricordino funebre dei genitori e che sintetizza molto bene anche la sua vita: "Fede, semplicità, lavoro furono il compendio della loro umile vita - la loro memoria sarà in benedizione". Con sincero e devoto attaccamento possiamo ripetere le medesime espressioni per l'apprezzato Vescovo Brizi! Per la nostra diocesi, la sua memoria è certamente in benedizione!".

TORNEO CALCIO A 5

Nel mese di Luglio l'Oratorio "A tutte mani" di San Biagio di Osimo organizzerà un torneo di calcio a 5 rivolto a tutti gli oratori e gruppi parrocchiali della Diocesi. Il torneo è rivolto ai ragazzi dal 1998 al 2001. Le squadre dovranno essere composte da un minimo di 6 giocatori ad un massimo di 9, potranno partecipare sia maschi che femmine. La quota di partecipazione sarà di € 5,00 a persona, da

versare il giorno della prima partita. Saranno previsti premi per le prime squadre classificate, per i migliori giocatori... ecc e ci sarà un ricordo per tutti i partecipanti! Per iscriversi inviare il modulo allegato con il nome della squadra, i dati giocatori e di almeno un accompagnatore. ISCRIVETEVI, CHE ASPETTATE!!! Per qualsiasi richiesta: Francesco: 3494064577 - email "francy.c.85@gmail.com"

LEGGERE È PENSARE

Continua da pag 6

E, in effetti, da questi scritti "corsari" emerge non solo il naufragio delle vecchie certezze nel comunismo, ma anche la graduale convinzione che il mostro da combattere è in realtà l'attuale vincitore: un mercato onnivoro che distrugge tradizioni millenarie e impo-

ne idoli da adorare denaro alla mano. In anni in cui il fenomeno non era ancora così chiaramente delineato, Terzani coglie l'essenza del nuovo rischio per l'umanità: prima si trattava di mancanza di libertà, ora di sopravvivenza dell'uomo, che sta distruggendo non solo la

bellezza, ma le basi stesse della sua esistenza, la terra, l'acqua, l'aria. Questo libro però è anche la testimonianza della battaglia più importante del giornalista, che dal 1997 deve fare i conti con un tumore. La sua diventa paradossalmente una rinascita, perché dalla nuova prospettiva Terzani può guardare alla vita senza i condizionamenti della nuova magia, quella di un consumismo che porta a programmare la vita a suon di rate e scadenze burocratiche, come se essa fosse integralmente nelle nostre mani. L'inviato del "Corriere della Sera" e di "Repubblica" capisce che lo spirito libera e offre possibilità nuove nella ricerca delle ragioni della vita. Da qui la sua attenzione e il suo rispetto per gli uomini innamorati di quello spirito, di qualsiasi religione essi siano. Si guardi alla sua reazione di fronte ad una nuova conoscenza fatta a Manila nel 1999: "Sono felicissimo, sollevato, salvato dalla follia: il tutto grazie a un meraviglioso gesuita di 77 anni, mezzo paralitico, amico di Ladany, che da 30 anni insegna psicologia all'università gesuita Ateneo. Che gioia l'intelligenza unita alla saggezza, alla curiosità".

Marco Testi

L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

Domenica 15 giugno
Celebrazione della S. Cresima:
CASTELFERRETTI - ore 9,00 Parr. S. Andrea ap.
ANCONA - ore 11,15 Parr. S. Giovanni B.
FALCONARA M. - ore 17,30 Parr. S. Rosario

Martedì 16 giugno
GALLIGNANO - pomeriggio - Visita pastorale

Mercoledì 17 giugno
AGUGLIANO - pomeriggio - Visita pastorale.

Giovedì 19 giugno
ANCONA - ore 18,00 Parr. del Sacramento - Corpus Domini

Sabato 21 giugno
FALCONARA MARITTIMA - ore 19,30 - Corpus Domini

Domenica 22 giugno
Celebrazione della S. Cresima:
MONTORO - ore 9,00; GALLIGNANO - ore 11,00 Corpus Domini; OSIMO - ore 19,30 - S. Francesco

Martedì 24 giugno
OSIMO - ore 17,30 Chiostro Basilica S. Giuseppe da Copertino
"Le giornate dell'Anima"
incontro con Dacia Maraini e p. Enzo Fortunato

Giovedì 24 giugno
ANCONA - ore 20,30 Cattedrale di san Ciriaco
"Festa della Madonna Regina di tutti i santi"
Celebrazione Eucaristica per i 20 anni di episcopato e i 10 di servizio pastorale in questa diocesi di mons. Arcivescovo

Venerdì 27 giugno
ANCONA - ORE 19,00 - parr. Sacro Cuore s. Messa

Sabato 28 giugno
CAMERANO - pomeriggio - Inaugurazione Mostra Carlo Maratti
Celebrazione S. Messa.

Domenica 29 giugno
STAFFOLO - ore 11,00 Santa Cresima
MARCELLI - ore 19,00 - S. Messa per educatori e responsabili AC

IL NUOVO VESCOVO DI MACERATA

Il tifernate don Nazzareno Marconi è stato nominato da Papa Francesco nuovo vescovo della diocesi Macerata-Tolentino-Recanato-Cingoli-Treia. Nato a Città di Castello (Perugia) il 12 febbraio del dopo la maturità classica conseguita a Città di Castello nel 1977 è entrato come alunno nel Pontificio Seminario Romano Maggiore ed ha conseguito il Baccalaureato in Filosofia presso la Pontificia Università Lateranense e la Licenza in Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana. Ordinato presbitero il 2 Luglio 1983, incardinato nella Diocesi di Città di Castello, è rimasto come Assistente nel Pontificio Seminario Romano Maggiore. Ha conseguito nel Luglio 1985 presso il Pontificio Istituto Biblico la Licenza in Sacra Scrittura. Tornato in diocesi nel 1987 e nominato vice-Parroco di San Giustino (PG), ha iniziato a svolgere corsi opzionali e seminari presso l'I. T. di Assisi. Nell'ottobre 1989 ha conseguito la qualifica di Candidato al Dottorato in Sacra Scrittura presso il Pontificio Istituto Biblico. Dal 1987 al 2003 è stato anche insegnante di religione nella scuola statale media e superiore. Negli stessi anni ha insegnato anche nella scuola Diocesana di Teologia "Cesare

Pagani" di Città di Castello ed in quella di Perugia "Leone XIII". Dal 1990 al 2004 è stato Direttore dell'Ufficio Catechistico della Diocesi di Città di Castello. Nel 1990 è stato nominato Docente Incaricato presso l'Istituto Teologico di Assisi. Nell'ottobre 1997 ha conseguito il Dottorato in Teologia Biblica presso la Pontificia Università Urbaniana. Nel 1998 è stato nominato parroco di Citeria (PG) e nel 2003 Docente di Sacra Scrittura presso l'I. T. di Assisi. Dal 2004 al 2013 è stato Rettore del Pontificio Seminario Regionale Umbro "Pio XI" di Assisi. Dal 2005 è Cappellano di Sua Santità. Dal 2005 al 2011 è stato Direttore dell'Ufficio Catechistico Regionale dell'Umbria. Dal 1 settembre 2013 è Co-Parroco non Moderatore nella parrocchia di S. Donato in Trestina (Città di Castello).



Mons. Nazzareno Marconi

CAPOGROSSI
DAL 1968
ASSICURAZIONI

Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

Cattolica Assicurazioni - Cattolica Previdenza
Agente Generale di Ancona - Dott. Daniele Capogrossi
Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639
e-mail info@capogrossi.com



I NOVE PRIMI VENERDÌ DEL MESE

Gesù rivela a Santa Margherita Maria Alacoque:
«A tutti quelli che, per nove mesi consecutivi, si comunicheranno al primo venerdì d'ogni mese, io prometto la grazia della perseveranza finale: essi non moriranno in mia disgrazia, ma riceveranno i Santi Sacramenti (se necessari) ed il mio Cuore sarà loro sicuro asilo in quel momento estremo».

Salva la tua anima! Inizia subito i primi 9 venerdì del mese e scriverai il tuo nome in cielo!

PAGINE: 64
PREZZO: € 1,50
CODICE: 8247

www.editriceshalom.it



Numero Verde
800 03 04 05

seguici su



**ARCIDIOCESI
DI ANCONA-OSIMO**

con il patrocinio di
*Regione Marche
Università Politecnica delle Marche
Comune di Ancona
Comune di Osimo*

IN COLLABORAZIONE CON

ORDINE
FRATI MINORI
CONVENTUALI
DELLE MARCHE

COORDINAMENTO
MARCHIGIANO
DEL PROGETTO
CULTURALE DELLA
CHIESA ITALIANA

ISTITUTO
SUPERIORE DI
SCIENZE RELIGIOSE
"LUMEN GENTIUM"
DELLA PONTIFICIA
UNIVERSITÀ
LATERANENSE

SOCIETÀ
FILOSOFICA
ITALIANA
DI ANCONA

ORGANIZZA LA II EDIZIONE DE

LE GIORNATE DELL'ANIMA



OSIMO

MARTEDÌ 24 GIUGNO H. 17,30

CHIOSTRO BASILICA S. GIUSEPPE DA COPERTINO

*L'anima e la bellezza:
le provocazioni francescane
nel mondo d'oggi
(Santa Chiara: elogio della disobbedienza)*

DACIA MARAINI (SCRITTRICE)

P. ENZO FORTUNATO (GIORNALISTA)

INIZIATIVE NELL'AMBITO DELLA FESTA
DEL PATRONO SAN CIRIACO 4 MAGGIO 2014.

L'INCONTRO SARÀ INTRODOTTTO DA GIANCARLO GALEAZZI E CONCLUSO DALL'ARCIVESCOVO DI
ANCONA-OSIMO. LETTURE DI LUCA VIOLINI.

INFORMAZIONI: ARCIDIOCESI ANCONA-OSIMO, PIAZZA DEL SENATO, 7 - ANCONA
TEL. 071 9943500 - EMAIL: curia@diocesi.ancona.it - WEB: www.diocesi.ancona.it

CENTRO PASTORALE "STELLA MARIS" - VIA COLLE AMENO, 5 - TORRETTE DI ANCONA (AN)
TEL. 071 883784 - EMAIL: info@domusstellamaris.it